

VareseNews

«Quel pasticciaccio brutto di ...Cedrate»

Pubblicato: Sabato 19 Luglio 2003

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Direttore,

è davvero sconcertante quanto sta accadendo attorno alla ex-moschea di Cedrate chiusa su ordinanza del sindaco di Gallarate perché l'edificio non era ritenuto a norma di legge

Prese per buone le ragioni che hanno spinto il sindaco a tale decisione, risulta evidente che il nodo cruciale è che non è gradito all'amministrazione che i cittadini di fede islamica professino il loro culto e suonano come una beffa l'impegno del primo cittadino gallaratese, più volte dichiarato, ma mai perseguito, di trovare un'ubicazione consona alle preghiere dei mussulmani.

Questo atteggiamento è contro ogni logica di integrazione e reciproca tolleranza fra culture e religioni diverse, logica estranea a quelle forze politiche nella cui cultura, se così si può chiamare, non esiste la tolleranza e il rispetto per il diverso da sé, ma non per questo nemico.

E' inammissibile che una comunità che vive nel rispetto della Legge italiana non possa avere un luogo dove esercitare il sacrosanto diritto di culto riconosciuto dalla Costituzione e i cui diritti sono palesemente violati in nome di pretestuose motivazioni.

La stragrande maggioranza dei cittadini islamici è perfettamente integrata nel nostro territorio, lavora e vive come un qualsiasi altro cittadino italiano, non sono pertanto accettabili gli immotivati allarmismi che generano solo paure ingiustificate e minano una serena convivenza fra abitanti di una stessa comunità.

E' auspicabile che questo pasticciaccio brutto di Cedrate trovi una ragionevole e dignitosa soluzione per il bene di tutti.

Cordialmente, Roberta Lattuada

Direttivo dei DS di Busto A.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it